



Giornale del giovedì

Conto corrente  
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero spese postali in più.  
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO III. — NUM. 24

Brindisi — 18 Luglio 1902 — Brindisi  
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi  
Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli.

## PER TUA VIRTÙ

Quando in me l'agitante iddio discende  
De l'estro, e fuor d'ogni terren confino,  
Alto il pensier di sogno in sogno ascende,  
Su l'ali al verso, al ciel tanto vicino,  
Tu mi sei dentro, e quel che fuor risplende  
Altro non è che un raggio tuo divino,  
Che l'cor m'esalta, l'anima m'accende,  
E l'ardito m'alluma arduo cammino.  
L'idolatrata tua somma bellezza,  
E de gli occhi e del riso il vago incanto  
Nova a le rime mie porgon dolcezza,  
E, se avverrà ch'io possa alzarmi sopra  
L'ignobil vulgo per virtù di canto,  
Tuo l'onor ne sarà, com'è tua l'opra.

BALDASSARRE TERRIBILE

Dal *Giornale Vinicolo Italiano*, nell'interesse dei nostri produttori di vino, riportiamo il seguente articolo dell'on. Ottavi, di cui la competenza in materia è abbastanza nota.

Siamo spiacenti che la ristrettezza dello spazio di cui disponiamo, ci ha obbligati dividere detto articolo in due numeri.

## L'azione del Governo e le cantine sociali

Nella discussione che ebbe luogo nel maggio scorso alla Camera, sulla crisi vinicola, si parlò, fra altro, di cantine sociali e giustamente (ma purtroppo invano) fu richiamata l'attenzione del Governo sulla necessità di dare non solo energico impulso alle forme cooperative nella produzione vinicola, ma di permettere, con una apposita legislazione, alle cantine sociali e istituzioni consimili di nascere, vivere e prosperare.

Nulla di più misero della risposta data su questo punto dal Ministero delle finanze, on. Carcano; egli si limitò a dichiarare essere suo vivo desiderio che le aspirazioni di tutti coloro i quali sforzansi di promuovere la cooperazione in questo campo « possano essere assecondate dall'azione governativa ».

Chi metta a confronto queste blande parole del Ministro Italiano coll'energico programma di fatti che si viene svolgendo in altri stati vinicoli, non può non restar mortificato pensando al nostro paese.

Su questo *Giornale vinicolo italiano* noi ebbimo occasione altra volta di accennare a quel complesso di coraggiose iniziative, che da qualche anno sono state prese dal Governo ungherese per dare incremento alla cooperazione vinicola, col mezzo delle cantine sociali. È il consiglio, l'esortazione, la propaganda da una parte; il potente e volenteroso aiuto pecuniario dall'altra.

Ma non solo l'Ungheria fa ciò, essa che con mirabile slancio viene creando di nuovo, sulle rovine delle sue viti divorate dalla fillossera un grande vigneto nazionale. In Prussia e in altri stati della Germania, ove la vite ha certo una importanza li-

mitata, lo Stato sovvenziona col credito le cantine sociali.

La stessa Grecia, la Spagna sono venute in aiuto dell'enologia con sussidi diretti, senza preoccuparsi se con ciò si venissero a danneggiare altre classi a vantaggio di quella dei viticoltori. Analogamente ha fatto il Portogallo, ed il Ministro d'agricoltura di quello Stato, sig. Manuel de Vargas, nel presentare una serie di provvedimenti, intesi a promuovere e ad aiutare le cantine e le distillerie sociali, diede la miglior risposta a quei noiosi adoratori dei principii, che non mancano purtroppo neppure in Italia, e che quest'anno hanno voluto schernire le miserie dei viticoltori, ed accusarli di voler per sé dei privilegi, aggiungendo il solito consiglio che unica cosa da farsi è di organizzare in grande la produzione, per tener testa alla concorrenza mondiale.

È il pericolo sociale che si accampa inesorabile di fronte all'impovertimento definitivo della viticoltura, quello che dovrebbe preoccupare seriamente economisti e uomini di stato; e a questo proposito il Ministro portoghese nel decreto presentato alla Cortés diceva precisamente così:

« Se la preparazione del vino è una operazione industriale che esige capitali e scienza, dovremo per questo noi condannare la piccola proprietà, facendo perdere alla viticoltura la sua benefica influenza economica e sociale? »

« Essa che è colonizzatrice e così favorevole alla costituzione di una numerosa democrazia rurale, che è la base più solida della prosperità di un paese? »

« Certamente è necessario divulgare in ogni modo possibile l'istruzione enotecnica e soprattutto incoraggiare lo spirito d'associazione pel quale, oggi ancora disgraziatamente, la classe rurale dimostra tanta ripugnanza »

Vediamo dunque quali provvedimenti pratici siano stati in Portogallo l'esplicazione di così opportune premesse. Desumiamo queste notizie da un documento ufficiale dal Governo portoghese.

Questo decreto considera due categorie di cantine sociali, ambedue sovvenzionate dallo Stato. Vi sono le piccole cantine sociali, che per godere i vantaggi di cui diremo devono impegnarsi dopo tre anni dalla loro fondazione a produrre almeno 1000 ett. annui e vi sono quelle più importanti in cui questo impegno va sino ad un minimum di 5000 ettol.

E poi obbligatorio così per l'una come per l'altra categoria:

1. di preparare tipi definiti di vino di una data regione destinati o al consumo diretto o al taglio;
2. di impiegare esclusivamente nella confezione di questi vini alcool estratto dal vino;
3. di ricevere gli individui che il Governo manderà presso queste cantine sociali a scopo d'istruzione.

Vediamo ora i vantaggi. Il Governo accorda a queste cantine innanzitutto l'esenzione da ogni tassa governativa e comunale durante i primi 10 anni della loro esistenza. Questo favore però non è esteso al dazio consumo e alla tassa d'esportazione.

In secondo luogo il governo esenta queste cantine dai dazi doganali durante i primi cinque anni dalla loro fondazione, e ciò per l'importazione di

macchinario ed altri oggetti relativi all'industria vinicola ed a quella della distillazione.

Alle cantine e distillerie sociali che lo desiderano il governo manderà un direttore tecnico e ne pagherà lo stipendio durante cinque anni; inoltre concederà un piccolo laboratorio enologico munito di tutti gli strumenti ed apparecchi, necessari allo studio della preparazione e della conservazione del vino. Le cantine sociali saranno autorizzate a lavorare non solo nell'edificio sociale ma anche in quello dei loro membri.

Saranno autorizzate ad emettere dei *Warrants* (fedi di credito) la cui somma totale non dovrà sorpassare il 50 o/o del valore dei vini esistenti in deposito, restando la società proprietaria della cantina sociale depositaria degli stessi vini o dei loro valori.

(Continua)

## DRAPPI & DAMASCHI

La vita brindisina!

In questi giorni mi è giunto un letterino tutta profumato, scritto da me e con un caratterino così grazioso, che a dir la verità, non mi vergogno di sapere ai miei lettori, la rileggo sempre; perchè quel foglio pare abbia per me un certo che di... non saprei neanche dirvelo... insomma mi sconvolge tutto!

Ridete! Non c'è proprio da ridere; e se ridete per ciò, permettetemi vi dica, parlo al sesso forte, che non avete affatto sangue nelle vene!

Basta, non usciamo fuori argomento.

Il magico foglio è firmato: *diverse signorine a voi note*; ed in esso si chiede la mia intercessione, allo scopo unico di scuotere l'apatia che regna a Brindisi, per quanto riflette *vita*, o meglio, per tutto ciò che dovrebbe iniziarsi dai *soli nostri giovani*, inerti e svogliati, al fine di offrire ai poveri abitatori di questa *disgraziata spelunca*, qualche festeggiamento estivo, come usi fare in tutte le città del mondo!

Nel grazioso foglietto in parola, mi si citano ad esempio il *Barion sport* di Bari, a cui appartengono tutti giovani energici e volenterosi, i quali nulla trascurano in questa stagione, per dar movimento a quel porto, che poi non si presta come il nostro, a qualsiasi divertimento sportivo sul mare.

Mi si citano inoltre le Società di canottieri, quelle ginnastiche e simili esistenti in altre città marittime, di cui mi si fanno anche i nomi; e dove le prelodate, non mancano mai di dar *vita* a quei centri, con pubblici festeggiamenti od altro.

A Brindisi invece (così dice il foglio, nulla si vede di attraente; tutto è morto, *anche il sangue nei nostri giovani!*)

Al mio posto, che rispondereste ai meritissimi rimproveri che, in questo caso il sesso debole muove al sesso così detto *gagliardo*? Non è forse giusta l'osservazione fatta dalla sconosciuta ma gentile scrittrice?

Ed ora rivolgo a Lei poche parole. *Gentilissima anonima*, (non posso chiamarvi bella, perchè ciò non mi consta).



E' assai vero che i giovani brindisini sono freddi, freddissimi, anzi *glaciali* in tutte... le loro azioni; ed io, che per disgrazia appartengo pure a questa schiera, non mi vergogno dirlo. Nè sperate da noi un mutamento qualsiasi, questo non avverrà mai; vivremo sempre rincantucciati e timidi, pur sapendo che ciò porterà grave danno alla città ed a noi stessi.

Quindi, risparmiatemi pure cortesissima anonima, i vostri foglietti profumati; fate che *altri* provino quel piacere voluttuoso che destano nell'animo i vostri graziosi caratteri, e lasciate che il povero sottoscritto non abbia a faticare inutilmente a rispondervi, massime in queste afose giornate di Luglio, *in cui è tanto caro il riposo ed il sonno!*



#### Il cappello di Napoleone.

Anni sono fu venduto all'asta a Parigi, il cappello di Napoleone, che egli portò nella battaglia d'Eylau.

Il primo prezzo fu di lire 500 e giunse sino a lire 1950, a favore del medico Lacroix.

Questi, non appena avutolo, lo levò in alto gridando « appartiene già ad un francese, e non passerà mai nelle mani dello straniero ».

La folla ivi radunata, applaudì calorosamente le suddette parole.



#### Per finire:

Tempo fa un tale diceva a sua moglie che i *Paesi bassi* si erano sollevati.

— Tanto meglio, rispose la buona donna, saranno meno soggetti alle inondazioni.



Al buffone della regina Elisabetta, essendo stato proibito di comparire innanzi a lei, per essergli sfuggite di bocca parole troppo ardite, fu concesso finalmente il permesso di ripresentarsi.

— Ebbene, venite voi ancora a rimproverare i nostri difetti?

— No, Madama, rispose il buffone: non è mio costume parlare di cose che sono in bocca a tutto il mondo volgare.

Saltarello

## IL COMIZIO DI LECCE

Non facciamo la cronaca particolareggiata dell'importante comizio tenutosi a Lecce fra i Sindaci dei 130 Comuni, ad iniziativa del Municipio di Ostuni, perchè lo hanno già fatto i giornali che ci hanno preceduti; ci fermeremo soltanto a poche considerazioni, e anzitutto, perchè ne riconosciamo l'utilità e l'importanza, faremo notare la condotta seguita in tale occasione da ciascun deputato della nostra provincia.

*On. Chimienti e De Viti-De Marco* si scusarono perchè occupati negli esami a Roma. Viceversa noi sappiamo che la domenica presso nessuna Università del Regno si tengono sedute di esami. Quindi....

*L'on. De Cesare* disse che doveva fare una visita alle sorgenti del Sele, accompagnando il Ministro Balenzano. Dopo aver parlato tanto alla Camera sul nostro disagio economico, si è *squagliato* anche lui. Può anche darsi che Balenzano gli abbia usato pressioni, perchè egli non intervenisse al comizio e lo abbia aggregato al suo seguito pel viaggio a Caposele.

Gli onorevoli *Vallone, Personè, De Castris* si resero irreperibili. Nessuno seppe dire dove si trovavano, e se erano vivi o morti.)

*L'on. Lo Re* disse che trovavasi a Roma pei lavori della Camera. Non bisogna credergli, perchè alla data del comizio la Camera aveva preso le vacanze da parecchi giorni. Quindi, egli pure ha subite le pressioni del governo; altrimenti avrebbe lasciato i *voluti lavori* parlamentari e sarebbe corso a Lecce, in vagone di 1.<sup>a</sup> classe senza spendere un baiocco, come fanno tutti i suoi colleghi.

*L'on. Codacci-Pisanelli* non poteva lasciare la cura dei bagni a Tricase. Quindi,.... pressioni dal governo, perchè non andasse a Lecce e pensasse invece a curarsi bene la salute....

*L'on. Pugliese* aderì con telegramma, scusandosi perchè impedito: noi pure siamo entusiasti del suo violentissimo telegramma inviato.

*L'on. Maresca* fu l'unico deputato intervenuto, ed egli si abbia pure le nostre lodi, per quanto noi crediamo che sull'animo suo più che le pressioni del governo, valsero quelle della Giunta Comunale di Ostuni a non mancare al comizio.

Ma non siamo con lui d'accordo, quando ha tentato di scagionare i suoi colleghi dalle acri accuse mosse loro sostenendo che hanno invece fatto il proprio dovere e che nulla deve loro rimproverarsi, se il Governo non ha fatto niente.

La prova evidentissima che essi non si curano della nostra agitazione, l'abbiamo avuta con la loro assenza in occasione del comizio.

Chi adducendo una scusa, chi un'altra, chi col non dar segno neppure d'esser vivo ancora, sono rimasti comodamente in casa, e il Governo può chiamarsi soddisfatto.

Il corrispondente da Ostuni del *Corriere meridionale* propone che sia redatto un bollettino quindicinale, contenente tutte le informazioni utilissime come l'agitazione continuerà, oltre ad una cronaca esatta degli avvenimenti del giorno in ciascun Comune. Anche questa è una lodevole proposta e vogliamo sperare che la solerte Giunta Comunale di Ostuni vorrà prenderla in considerazione.

Intanto a Castrì erano indette le elezioni amministrative pel 29 giugno e nessun elettore andò a votare in segno di protesta; quindi le elezioni sono rimandate al 27 corr. A Nardò, a Mottola, a Copertino le agitazioni continuano e il doverlo constatare ci fa piacere. Se non si muovono i Deputati, si muove il popolo e le cose incominciano a prendere una brutta piega.

Ne vedremo delle belle!

g. p.

## COSETTE DEL GIORNO

Tornato in patria, riprendo il mio posto in Redazione. Ma questa volta ho ben poca volontà di lavorare. Figuratevi: con questo caldo, se un povero diavolo, come me, con un *lauto* stipendio da pagarsi a casa N. 28, può mettersi a tavolino per dare in pasto ai lettori il frutto delle sue elucubrazioni. Si gocciola sudore da tutti i pori, le nostre faccie sono cengestionate, si cammina con passo di funerale, si fuggono le donne, specie quelle tinte e *cold-cremate*, che colano rivoletti d'ogni colore sulla pelle incartapecorita..... si è abbattuti, nervosi, biliosi, seccati di tutto. La stagione balneare incomincia con molta lentezza e il bel sesso non ancora si decide ad affidare alle glauche onde le fiduciose forme. In campagna v'è da morire abbrustoliti dal sole; in città v'è da perdere *lo ben dell'intelletto*. Gran parte dei miei concittadini, infatti, sono diventati dei veri pazzi, dei forsennati, da chiudersi in manicomio, per colpa un pò del caldo, un pò per una certa malattia, che non ci affliggeva da parecchio tempo e che è tornata quest'anno: intendo parlare della lotta elettorale amministrativa. Tutti vogliono diventare salvatori della patria e tutti ambiscono occupare o ri-occupare la sedia gialloverdognola di palazzo Schirmunth. Gli animi sono già in ebollizione; non si parla che di elezioni; in qualunque gruppo fai capolino, senti l'eterno discorso. Il socialista vuol mettere sotto i piedi il monarchico-conservatore, il massone si vuol mangiare il prete; quest'ultimo si arrabbatta come meglio può, per dirsi che egli pure prende parte alla lotta; il reazionario spara contro Giolitti che ci porta alla rivoluzione, perchè aiuta i socialisti. Insomma c'è da perde-

re la testa, come stavo per perderla io l'altra sera, seguendo a pari passo una signorina che mi piaceva, ma più di tutto mi piaceva il suo discorso.

— Speriamo che i nuovi consiglieri facciano la festa di S. Teodoro — diceva all'amica.

Vedano un pò, anche le donne parlano di elezioni, ed è naturale che ne debbano parlare, perchè i discorsi di famiglia si raggirano su quest'argomento. Se il marito strilla e strepita a favola, non trovando le vivande in regola, la moglie gli risponde per le rime, dicendogli che ha *i nervi tesi* per le elezioni. Di conseguenza relativo getto di piatti per aria ed ecco turbata la pace coniugale....

I tipografi sono già di buon umore, segno dunque, che a loro soli il caldo non dispiace, anzi vorrebbero che questi *bollori di luglio* non passassero mai e che il *termometro* segnasse sempre 40 gradi all'ombra.

Fatta eccezione della lotta elettorale, a Brindisi v'è da morire di noia: sempre la stessa vita monotona, e non v'è neanche speranza di migliorare. Se la banda non suona la domenica, si dice che si spendono inutilmente i danari; se viceversa suona, suona per conto suo, perchè nessuno si perita di gustarla.

Del bel sesso è inutile parlare; neppure questi eccessivi calori lo cacciano fuori dalle domestiche pareti per rendere animato il passeggio. E poi si dice che io sono troppo severo con le signorine e si cerca di lapidarmi come un povero Santo Stefano. Il risentimento è stato generale; mi si è voluto dar torto ed io quasi compunto e pentito stavo per fare una ritrattazione, col recitare il *mea culpa* battendomi il petto.

Ma non l'ho fatto e non lo farò finchè il bel sesso brindisino, da me così barbaramente calunniato, non mi avrà dato prove evidenti che esso è energico, intelligente, pieno di vita e di buon umore.

Gip.

## Nostre corrispondenze

### La Squadra Inglese

Corfù 12 Luglio 1902.

(P. G.) Per la venuta delle splendide e potenti navi inglesi, formanti la Squadra del Mediterraneo, la nostra città trovasi continuamente in festa. Si fanno grandi smerci di generi alimentari, nonchè di qualsiasi altro articolo, in modo che il piccolo commercio ne risente un grande beneficio.

Il primo del corrente, a cura del nostro Municipio, fu cantato solennemente nella Cattedrale un *Te Deum* per la salute di Re Edoardo. Vi erano presenti l'Ammiraglio inglese con gli Ufficiali superiori delle navi, tutte le Autorità greghe, civili e militari, le nostre due musiche e le Società con rispettive bandiere.

Dopo la funzione fuori della Chiesa si formò un lungo corteo, il quale preceduto dalle musiche, si recò alla sede del Consolato inglese, dove i gridi di evviva e gli auguri di una pronta guarigione di Re Edoardo, furono veramente interminabili; i marinai inglesi gridavano alla loro volta, evviva al nostro Re, in modo che l'entusiasmo raggiunse veramente il colmo.

Tutti i negozi, nell'ora del *Te Deum*, erano chiusi.

La sera, in onore della flotta, suonano le due musiche sulle nostre poetiche spianate.

Evviva la marina Inglese!

## A PROPOSITO DELLE NAVI INGLESI

La sera del 14 corrente questo Console inglese, Cav. S. G. Cocco, offrì ai comandanti delle due navi qui ancorate, appartenenti alla simpatica Nazione ch'Egli degnamente rappresenta, un sontuoso banchetto, invitando a prendervi parte l'Illustrissimo Sig. Sotto-Prefetto,



CRONACA ELETTORALE

Le farsette, i fatterelli che si succedono in questi giorni, darebbero campo agli autori di commedie, di scriverne ancora moltissime, nella certezza che tutte desterebbero il massimo buon umore nel pubblico, per la loro assoluta novità.

Vorrei qui raccontarvene delle belle; farvi la descrizione particolareggiata ed esatta di alcune scenette più esilaranti, per dimostrarvi che non è falso quanto io vi dico; ma lo spazio, sempre quel tiranno maledetto, mi vieta d'essere in questa circostanza un fedelissimo reporter.

Vi dirò soltanto che i candidati sorgono come i funghi: ve ne sono di tutte le specie, dai più innocui ai più micidiali!

L'assalto agli stalli di Palazzo Schirmounth, sebbene nulla ancora si vede di positivo, si prepara terribile: le armi si affilano segretamente, e le munizioni per far funzionare i pezzi, sono già pronte.

Qui da noi il micrbo dell'ambizione..... si propaga in una maniera veramente sorprendente: esso, se inoculato, prende subito possesso dell'individuo, s'impadronisce totalmento di esso, lo domina, e spesso lo riduce al massimo grado f.....ragile!

Se vi dicessi, lettori garbati, a chi è venuta quest'anno la fregola di presentarsi come Consigliere Provinciale, son sicuro che ne fareste ste l'oggetto migliore delle vostre barzellette, per tenere allegre le conversazioni sulle piattaforme degli stabilimenti balneari!

Che ridere, che ridere!

Del resto, se non vi fossero questi tali, come si farebbe a passare allegramente le caldissime giornate di Luglio? Manco male che Brindisi ha se non altro quest'attrattiva; altrimenti la vita vi si renderebbe molto più pesante!

Vi è poi qualche candidato novello, che sin da ora prende l'atteggiamento dell'amministratore provetto: già scorgete in lui il salvatore della patria, chi solo può far respirare alla città nostra una aura nuova di progresso e di civiltà! Egli cammina tronfio e pettoruto, per cui anche a lui affibbiereste volentieri la qualifica di *maestoso*.

Debolezze umane! E dire che questi esseri devono poi salvaguardare i nostri interessi!...

Al prossimo numero.

C. M.

Un'utilissima proposta

Nell'interesse dei proprietari dei vasti vigneti di *Marrazza, Masina, Torre, Mozza e Scallera*, crediamo necessario raccomandare la vecchia proposta, di una *fermata* presso la casella N. 63 della Rete Mediterranea, corredando detta casella, di tutto quanto occorre per le operazioni di carico e scarico dei vagoni ecc.

Chi non conosca quelle contrade, non può credere quanto sia utile l'effettuazione di tale proposta, con la quale i numerosi proprietari di quei vigneti, risparmierebbero le non lievi spese di trasporto dell'uva sui *traini* fino a Brindisi; ed oltre a guadagnare molto tempo, non maltratterebbero tanto il loro prodotto.

Nelle attuali tristi condizioni economiche, e d'uopo usare tutti i mezzi, per agevolare i poveri proprietari di vigneti; e noi speriamo, che quanti hanno il dovere d'interessarsi al riguardo, non lasceranno nulla intentato, perchè la proposta venga al più presto possibile messa in effetto.

I. C.

**Si affitta** un quarto dal 10 Agosto in via Giudea.

Per trattative rivolgersi al Sig. Daniele Caiulo.

**Schiamazzi notturni** — Diverse egregie persone sono venute a pregarci, di richiamare l'attenzione dell'Ufficio di P. S. sui disturbatori notturni, che con canzoni oscene e con altri schiamazzi, fino a tardissima ora della notte, tengono allegra la cittadinanza.

Del fatto ne facciamo una speciale raccomandazione all'Egregio e solerte Vice-Commissario Dott. Torsello, al quale raccomandiamo inoltre una maggiore severità sui suoi agenti, che sempre si eclissano, massime in certe ore, in cui la loro presenza nei punti principali della città, sarebbe assolutamente necessaria!

Sappiamo intanto che al riguardo diversi cittadini stanno procedendo ad una specie d'inchiesta, intenzionati di riferirne direttamente al Ministero.

**L'innaffiamento delle vie** — Altra volta ci siamo interessati del bruttissimo ed *antigienico* inconveniente, che si riscontra col cattivo sistema sin'ora tenuto a Brindisi, nello spazzare le vie.

Non citiamo le città principali, ma a noi consta che paesi meschinissimi della Provincia, innaffiano le strade basolate prima di spazzarle, evitando così che la polvere, potente veicolo d'ogni genere infettivo, si elevi dal suolo, mettendo in serio pericolo la pubblica salute.

Siamo tornati questa volta in argomento, per ottenere dall'attività dell'Assessore Caiulo, un provvedimento energico al riguardo.

**La Squadra** — Apprendiamo dai giornali di Taranto che la Squadra italiana, prima d'intraprendere il viaggio per il levante, si tratterrà qualche tempo in quella città.

— E a Brindisi!!!

— *Nci stai la umba?!!!*

**Avviso di concorso** — Con Decreto Ministeriale 28 giugno ultimo scorso, è bandito un concorso a 150 posti di uditore giudiziario nei modi prescritti dall'Art. 3 del R.° Decreto 10 Novembre 1890, e delle circolari 2 Luglio 1894 e 11 Luglio 1895.

**Una mostra di vini, olii e frutta** — Per iniziativa del Circolo Enofilo Italiano, nel febbraio 1903, sarà tenuta in Roma una Mostra nazionale di vini, olii e frutta invernali, nonchè un'Esposizione regionale agraria del Lazio, delle quali l'on. Baccelli, ministro dell'agricoltura, ha accettato il patronato.

Le mostre offriranno un particolare interesse per le onorificenze concesse dal Re, e per le medaglie concesse dal ministero d'agricoltura, da Camere di commercio e da altri enti.

Saranno stabiliti inoltre vari premi in denaro per le gare fra i produttori di vini fini in bottiglia, fra i produttori di vini adatti al consumo popolare, e fra i soci del Circolo Enofilo Italiano, produttori e commercianti di vini rossi da pasto.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Si vende una pariglia di cavalli bai-dorati, razza Farina, con relativi finimenti placcati in argento.

Un due mantici in ottime condizioni e livree nuove. Il tutto a prezzi convenienti.

Dirigersi per trattative da Francesco Luciani cocchiere del Sig. Cav. Coppola in Lecce.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1902.

218

Comandante del Presidio con le loro rispettabili Signore, e questo Agente della Società Peninsulare.

Il Sotto-Prefetto brindò per il primo facendo gli auguri per la completa guarigione di M. il Re Edoardo, dopo di che la nostra musica-allievi eseguì l'inno inglese.

Al Sotto-Prefetto rispose il Cav. Cocoto; ringraziando a nome del Suo Governo il Rappresentante di quello d'Italia; e dopo aver brindato alla salute del nostro Re e della graziosa Regina, la banda intonò la marcia reale italiana.

È inutile dire che la massima cordialità regnò tra tutti i convitati, i quali riportarono il più grato ricordo della splendida serata.

Il Cav. Cocoto presentò ai Comandanti inglesi il Maestro Prisco, che si ebbe gli elogi, per essere riuscito a formare in breve tempo, un buon concerto musicale di giovanetti.

Al banchetto del Console inglese, seguì quello offerto la sera del 16 corr. dal Sotto-Prefetto, ai Comandanti delle stesse due navi *Pioneer* e *Barham*.

Vi furono invitati pure il Colonnello, il Tenente Colonnello, il Sindaco, il Comandante del Porto, il Tenente dei Carabinieri, l'Agente della Peninsulare ed il Segretario della Sotto-Prefettura, quest'ultimo provetto conoscitore della lingua inglese.

Allo champagne il Sotto Prefetto brindò ancora alla salute di Re Edoardo, facendo nota la soddisfazione provata dal popolo italiano, nell'apprendere la sua guarigione; e terminò il suo brindisi, con un saluto alla Famiglia Reale e col grido di " *Good save the King* ,".

Rispose quindi il Cav. Cocoto, bevendo anch'egli alla salute del Re d'Italia e della nostra Regina.

Il Comandante del *Barham* pronunziò poi un discorso in inglese, esternando il gaudio provato che egli provava, ogni qualvolta, trovandosi in diversi porti del Mediterraneo assieme alla squadra italiana, vedeva fraternizzare i suoi marinai con quelli nostri; si mostrò lieto della simpatia sincera che regna fra i due popoli, e terminò brindando alla prosperità della nostra marina e del nostro esercito.

Il Colonnello ringraziò il Comandante inglese, per le belle parole pronunziate, ed alla sua volta bevve alla prosperità dell'esercito e della marina britannica.

Dopo il pranzo i convitati passarono per prendere il Caffè nel salone di ricevimento, e la bella serata ebbe termine con una partita del *Pin-Pon*, giocata egregiamente dalla distinta Signora Selmi, col Comandante del *Barham*.

Ed ora mi sia permessa qualche osservazione in merito.

Tutte le città marittime che hanno l'onore di ospitare ne' loro porti navi di nazioni estere, fanno a gara per ben accoglierle, in modo che gli stranieri, non abbiano a formarsi un brutto concetto di esse: ora, perchè Brindisi, eccezionale su tutto, deve mancare anche a queste elementari regole che, ripetiamo, ovunque sono praticate a decoro più d'ogni altro di chi vi adempie?

Che cosa diranno di noi gli ufficiali inglesi, non invitati neppure a passare qualche ora nei nostri Circoli?

Non vogliamo dir altro; soltanto facciamo osservare, che non abbiamo poi il dritto di gridare, quando ci si addita per popolo poco civile e totalmente privo d'ogni nobile sentimento.

**SI AFFITTA** o si vende la palazzina a Ponte grande, del Sig. Giacomo Duff. Per trattative rivolgersi al nostro Ufficio.